

6 maggio

BEATA ANNA ROSA GATTORNO
religiosa

Memoria facoltativa

Nata a Genova il 14 ottobre 1831, contrasse matrimonio nel 1852. Vedova dal 1858, con tre figli piccoli, pose al centro della sua vita Cristo, il “sommo Bene”, e si dedicò alle opere di carità e alla preghiera, favorita da grazie mistiche straordinarie. Nella generosa adesione all’impulso divino, sostenuta dall’incitamento di Pio IX, l’8 dicembre 1866 fondò in Piacenza l’Istituto delle “Figlie di S. Anna” e lo aprì ben presto agli orizzonti della Chiesa universale spinta dall’ardente desiderio di annunciare Cristo e di servirlo in ogni situazione di povertà e di infermità. Concluse la sua vita terrena il 6 maggio 1900.

Il 9 aprile dell’Anno Santo 2000, Giovanni Paolo II l’ha proclamata Beata.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

Nell'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine e ai Vespri:

- a) i salmi con le loro antifone si prendono dalla feria corrente;
- b) l'antifona dell'Invitatorio, l'inno, la lettura breve, si prendono o dal Comune o dalla feria corrente;
- c) le antifone al Benedictus e al Magnificat, le preci e l'orazione conclusiva sono propria;
- d) nell'Ufficio delle letture, la lettura biblica con il suo responsorio è della Scrittura corrente; la seconda lettura con il suo responsorio è propria. Non si dice il Te Deum.

Nell'Ora media, cioè Terza, Sesta e Nona e a Compieta, non si fa nulla del santo, ma tutto è della feria.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dagli scritti della beata Anna Rosa Gattorno

(Travagli e Conforti, p. 49-50; Memorie, pp. 589;
102-103; 1302; 947; 118-19; 1098; Lettere)

*Andiamo incontro a Cristo sposo
con le lampade risplendenti della fede*

Il mio Crocifisso sottomette l'umanità, ne dà vigore, energia e forza allo spirito che, vittorioso, signoreggia sopra tutte le potenze, e così bene stanno soggette. La volontà, che è prepotente, si quietava. Il mio Crocifisso ha ricambiato con la sua, ed è infinitamente dolce e piacevole il non più possederla.

Che non si prova mai nel fare la volontà di Dio! È dolce e gustosa. Come è mai stupido l'uomo che lascia un gran bene per un bene sì insipido e sconcio a

paragone dello squisitissimo amore! Se tu sapessi che consolazione provo solo nel pronunziare questa parola – gusto di Dio – e di più ancora, se vivo si risveglia in me il dolce pensiero di poter essere o di poter venire alla Sua compiacenza! Mi sento tutta fuori di me, che se affrontar dovessi il più crudele martirio, nulla proverei. Sì, mio Bene, per te solo vivo e per te tutto sia fatto. Dammi le virtù che ci vogliono per sopportare con piacere ciò che tu mi mandi. Sono pronta sempre a fare in tutto la tua santissima volontà benché mi sia grave e tormentoso, ma nulla mi arresterà giammai, per terribile che sia, dal fare la tua santissima Volontà. Non vi è martirio che venga ad arrestarmi, no! Oh, Amore, Tu che tanto hai sofferto per me, fa' che per te soffra e per te muoia.

Sia benedetta ed in eterno la volontà del buon Gesù che tanto caro patire ci procura. Tutto è poco per Gesù. Eccomi, a capo chino ne adoro i suoi disegni. Cosa ci insegnò il divin Maestro; non ebbe altra volontà che quella del Padre suo e l'amore che lo condusse a farsi uomo e assoggettarsi a tutte le più crudeli fatiche. In qual modo lo seguiremo?

A Dio piacciono più i sacrifici che le grandi promesse e qualunque cosa d'altro; gettiamoci quindi nel seno dell'Eterno e supplichiamolo che faccia di noi ciò che vuole. Vale più un sia fatta la volontà di Dio detto con rassegnazione in tempo di battaglie e afflizioni, che avere il dono di fare risorgere i morti a vita. L'indifferenza santa governa l'anima mia; faccio ciò che le mie povere forze mi permettono nell'Opera del Signore, onde poter arrivare a consumarle tutte per il mio Dio. È dolce assai!

Vorrei poter descrivere come fa il mio Maestro quando non vuole più che mi fermi in un luogo; non mi dà più pace benché io ci stia oltremodo contenta. Oh, quanto sento di essere felice nel fare in tutto il tuo volere,

onde giungere a fare cose grate al tuo divinissimo Cuore! Felicità senza pari! Dimentico l'età e le infermità: nulla ricordo e sono così fuori di me dal contento! Amor mio, come sono felice nell'adempimento della tua santissima Volontà! Di essere come tu hai desiderato che sia, e benedico la tua mano che qui mi ha condotto perché così a te piace.

La volontà di Dio sia quella che ci consumi e ci distrugga. Ed io sempre offro al Signore i vostri cuori, la vostra volontà, onde Iddio Padre ne faccia ciò che crede, e vi dia forza, coraggio e fede viva per operare tutto per Lui solo.

Nell'Opera del Signore la filosofia ed il calcolo non vi hanno posto; sono tutte cattedre vuote. Da povera schiava, come sono, mai studiai e nulla capisco. Una sola cosa ho cercato di studiare e di perfezionarmi in essa materia: la volontà di Dio, cercando di farla ciecamente, nel perfetto abbandono in Lui, come una schiava fedele al suo amato Padrone.

RESPONSORIO

Cfr. Gv 5, 30b; Ef 6, 6; 1 Gv 2, 17

Ṛ. Non cerco la mia volontà, ma la volontà di
Colui che mi ha mandato; * compiendola di
cuore. Alleluia

V. Chi fa la volontà di Dio rimane in eterno;

Ṛ. Compiendola di cuore. Alleluia.

ORAZIONE

O Dio,
che nella Chiesa Piacentina
hai suscitato santa Franca
perché promuovesse
il rinnovamento della vita religiosa
e la riconciliazione nella società civile,
donaci il tuo spirito di sapienza
affinché siamo nel mondo testimoni del vangelo.
Per il nostro Signore



A cura dell'Ufficio liturgico diocesano
DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO